



## Intervista ad MgShell



MgShell, start-up del batch 2019 di G-Factor, incubatore-acceleratore di Fondazione Golinelli, mira a rivoluzionare l'approccio terapeutico nel campo oftalmico. MgShell, start-up del batch 2019 di G-Factor, incubatore-acceleratore di Fondazione Golinelli, mira a rivoluzionare l'approccio terapeutico nel campo oftalmico.

### Come siete nati?

MgShell nasce nel 2015 come progetto di ricerca presso il Laboratorio di Meccanica delle Strutture Biologiche (LaBS) del Politecnico di Milano. I primi anni di ricerca hanno permesso al team di consolidare gli aspetti scientifici e tecnologici alla base dell'idea proposta da MgShell e di arrivare ad un primo concept consolidato del dispositivo. Successivamente, il network promosso dal Politecnico di Milano ha permesso al team di esplorare i temi di natura brevettuale, di mercato e di business, consolidando la possibilità di trasferire sul piano industriale e imprenditoriale il livello tecnologico maturato in fase di ricerca universitaria. Questa consapevolezza, sommata alle prime manifestazioni di stima ricevute durante le startup competition, ha portato il team dei founder a costituire MgShell nell'Aprile 2019.

### Come siete organizzati?

Il team di MgShell è particolarmente snello, in accordo con la natura della startup e con il modello di business che sta perseguendo. Marco Ferroni, Francesco De Gaetano, Federica Boschetti e Matteo Cereda sono i 4 founder di MgShell, che hanno sviluppato l'idea fin dagli

---

albori e l'hanno resa una realtà imprenditoriale negli anni. L'esperienza dei founder nasce da anni di ricerca scientifica e clinica: il team risulta quindi altamente credibile, preparato e competente nei campi della bioingegneria e delle patologie retiniche.

## Con quali realtà collaborate?

Fino ad oggi abbiamo collaborato con varie realtà funzionali allo sviluppo strategico della nostra tecnologia e del nostro business. Crediamo molto nell'esternalizzazione di determinate attività verso startup, PMI, enti di ricerca e innovation hub di grande esperienza e competenza nei relativi settori. Stiamo inoltre lavorando per allargare il perimetro delle collaborazioni e delle partnership, in particolare verso quelle aziende farmaceutiche in ambito oftalmico cruciali per la nostra crescita aziendale.

## Come vi vedete tra dieci anni?

Fieri del lavoro e dei sacrifici fatti, nella speranza e nella convinzione di aver portato sul mercato un dispositivo innovativo, un game changer per il miglioramento della vita dei pazienti maculopatici ed in generale di chi soffre di patologie retiniche croniche e degenerative.

## Su quali progetti vi state concentrando?

In questo momento siamo unicamente concentrati sullo sviluppo pre-clinico del dispositivo, con l'obiettivo di dimostrare la sua sicurezza ed efficacia nel veicolare farmaci specifici a livello oculare. Il raggiungimento di questa milestone è fondamentale per poter iniziare la sperimentazione clinica su uomo in cui il dispositivo, associato a farmaci diversi, potrà essere testato su varie indicazioni cliniche, mettendo quindi in luce la sua enorme scalabilità di utilizzo.